

L'ISOLA DELLE ROSE - La storia diventa un film diretto Sydney Sibilia

Il film racconterà la storia dello stato indipendente a largo della costa romagnola, e sarà prodotto da Rai Cinema e Grøenlandia Group.

Il film, secondo quanto riportato al festival “La Settima Arte” di Rimini da **Paolo Del Brocco**, amministratore delegato di Rai Cinema, si baserà su una sceneggiatura originale e racconterà la storia dello stato indipendente denominato “**L’Isola delle Rose**”. Lo stato fu costituito dall’ingegnere Giorgio Rosa nel 1968 al largo della costa riminese, costruito su una piattaforma fuori dalle acque territoriali, con l’esperanto come lingua ufficiale. Le autorità italiane non la presero bene perché la micronazione fu vista come un espediente per non pagare le tasse sui ricavi ottenuti grazie all’arrivo di numerosi turisti e curiosi. Fu disposto una sorta di blocco navale intorno all’Isola delle Rose e dopo varie controversie lo stato italiano ordinò alle forze di polizia di far saltare in aria la piattaforma nel febbraio del 1969. La Repubblica Esperantista dell’Isola delle Rose non fu mai riconosciuta da alcuno stato del mondo nel suo breve periodo di vita. La valuta scelta era il Mill ma non vennero mai prodotte banconote e monete ma solamente alcune emissioni di francobolli, uno di questi mostrava la cartina dell’Italia con in evidenza la posizione in cui si trovava la piattaforma.

Numerose i libri che hanno raccontato questa vicenda: “**L’isola delle Rose**” di Walter Veltroni del 2012, l’opera per bambini “**La Libertà del Mare**” di Salvatore Primiceri del 2017 e “**Insulo de la Rozoj – La Libertà fa Paura**” del 2009 di Vulmaro Doronzo dal quale è stato tratto l’omonimo documentario di Roberto Naccari e Stefano Bisulli, scritto con Giuseppe Musilli.

Il cast è ancora top secret e molto probabilmente le scenografie dell’isola in mezzo al mare saranno ricostruite utilizzando una delle tante piattaforme estrattive presenti in Adriatico.

Il film sarà prodotto da Rai Cinema e Grøenlandia Group, casa di produzione di Matteo Rovere e dello stesso Sibilia.